



CONFINDUSTRIA ROMAGNA

ABBIAMO FEDE NELLA ROMAGNA

Sintesi per la stampa

La Romagna, con la sua fortissima identità storica, sociale ed economica, ci è apparsa sin da subito come il luogo dove sperimentare la nuova dimensione organizzativa immaginata dalla Riforma Pesenti. Il 28 ottobre 2014 le Assemblee riunite a Castrocaro Terme hanno approvato un progetto che prevedeva la nascita del nuovo soggetto associativo dal 1° gennaio 2017: siamo riusciti a farcela dal 1° ottobre di quest'anno, grazie allo spirito che ha contraddistinto tutti coloro che sono stati impegnati nel percorso di fusione, e che ha portato a esaltare tutto quello che ci univa, e a sfumare tutto quello che ci divideva.

Quando parliamo di Romagna e Comunità romagnola, ovviamente comprendiamo anche la provincia di Forlì-Cesena ed è quindi necessario che su tutti i temi strategici riguardanti la Romagna ci sia un coinvolgimento attivo degli imprenditori di Forlì-Cesena, superando rapidamente questo momento di separatezza.

1. Le eccellenze

- **la Fiera di Rimini:** La fusione con la fiera di Vicenza garantisce la possibilità di mettere insieme grandi competenze e di creare un polo fieristico leader non solo in Italia, ma in grado di competere anche in Europa. Il piano per il raggiungimento di una prossima quotazione in borsa è un ulteriore segnale positivo che ci fa ben sperare.

- **Il porto di Ravenna** è il fulcro della crescita commerciale e industriale di tutto il territorio. Per questo non è più procrastinabile l'approfondimento del canale e l'adeguamento delle relative strutture per renderlo sempre più competitivo: attendiamo con fiduciosa speranza la nomina del nuovo Presidente che avrà il compito di dare finalmente avvio all'escavo dei fondali.

2. Le questioni aperte:

- **La riforma degli enti camerali:** Malgrado i molti appelli per soluzioni il più possibile condivise, è andato avanti un percorso che vede diviso ciò che in natura è unito, e che può essere accettato solo in una logica di transitorietà verso una Camera che veda insieme Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna, e che tenga le porte aperte anche a Ferrara. Confindustria Romagna si opporrà ad ogni soluzione che privilegi interessi personali e/o di associazione a quelli generali degli imprenditori della Romagna, e non lascerà niente di intentato affinché, appunto, gli interessi generali prevalgano su quelli particolari.

- **L'aeroporto "Fellini"** crediamo sia uno snodo strategico per i collegamenti internazionali, di passeggeri e di merci, nonostante le vicissitudini degli ultimi anni. Nuove opportunità potrebbero nascere da un'apertura ai mercati dell'Oriente.

- **L'amministrazione della cosa pubblica:** La Romagna va sempre più considerata come una grande Città metropolitana policentrica, sempre meglio integrata, con strutture ed infrastrutture gestite unitariamente. Pur comprendendo che il riordino amministrativo è strettamente correlato al percorso di Riforma della Costituzione ancora in atto, siamo preoccupati dei ritardi che stanno emergendo nell'attuazione della Legge Regionale 13/2015 in relazione alla costituzione/definizione delle Aree Vaste: solo quando queste saranno identificate e rese operative, si potrà dire di aver completato il processo di riordino istituzionale avviato nel 2014 con la Legge Delrio.

3. I fattori di competitività

- **Il sistema industriale romagnolo** è caratterizzato da aziende solide e attive, con grandi gruppi e pmi che hanno affrontato con determinazione e lungimiranza il cambiamento in atto investendo in innovazione, export e internazionalizzazione. Campi che rappresentano i pilastri dell'attività della nostra Associazione, pronta ad assistere chi non è ancora strutturato per far fronte a queste sfide. Dal metalmeccanico alla chimica, dall'industria oil&gas all'offshore, dalla moda all'industria dell'ospitalità ed intrattenimento, dall'agroalimentare all'informatica, gli esempi sono molti a testimonianza della diversificazione che rende la Romagna una terra virtuosa dal punto di vista produttivo, un patrimonio prezioso per tutta la regione.

- **L'industria del turismo** In Romagna è nata l'industria che ha fatto da battistrada per creare tutte le altre forme di turismo, da quello congressuale a quello enogastronomico. Abbiamo fatto del concetto di ospitalità a 360° una delle punte di diamante della Romagna: lo abbiamo ideato, esportato, e ora siamo pronti per potenziarlo. A ciò si aggiunge l'offerta termale e storico-culturale, dai siti romani di Rimini a quelli bizantini di Ravenna, dalla Ravenna di Dante ai territori riminesi dei Malatesta e dei Montefeltro, fino agli anni del cinema di Fellini: l'industria culturale romagnola è una delle leve per la ripartenza degli arrivi e delle permanenze turistiche in Città e nei Lidi. Rilanciamo l'idea di un Museo dell'Industria e dell'Ingegno, che le imprese si erano dichiarate disponibili a finanziare nei suoi costi di avviamento a fronte della messa a disposizione da parte delle Autorità locali di una sede opportuna.

- **Le costruzioni** Il settore resta in grave sofferenza: potrebbe aiutare un vasto programma d'investimenti per il recupero ed il restauro del proprio pubblico patrimonio, scuole comprese, avviato dalle Amministrazioni locali utilizzando anche le risorse che lo Stato è in procinto di sbloccare attraverso la Legge di stabilità. A tal proposito è particolarmente apprezzabile l'impegno messo in atto dall'Amministrazione comunale di Rimini con un programma di investimenti in opere pubbliche nel 2017 per quasi 50 milioni di euro, che sommati a quelli già in corso raggiungono 94,5 milioni di euro, con una stima di 140 milioni totali

fino al 2019, interventi in ambito di edilizia culturale, scolastica, nuovo sistema fognario, viabilità. Anche l'Amministrazione di Ravenna ha approvato a metà ottobre il piano triennale delle opere pubbliche per un investimento complessivo vicino agli 80 milioni di euro. L'importo maggiore, quasi 50 milioni di euro, è destinato alla manutenzione straordinaria di strade e ponti; 17 milioni agli edifici pubblici (in particolare, scuole); il rimanente per la mobilità urbana e l'ambiente.

4. Aumentare la competitività

- Attrarre talenti, imprese ed investimenti

Se vogliamo che il nostro territorio sia sempre più competitivo dobbiamo creare le condizioni affinché le imprese esistenti continuino ad investire, e per attrarre nuove imprese. Perché ciò accada è essenziale, attraverso la semplificazione della burocrazia, sfidare procedure barocche, velocizzare gli adempimenti, garantire trasparenza e certezza alle imprese e ai cittadini. Nuovi insediamenti sarebbero sinonimo di nuova crescita, nuova occupazione ed aumento del valore aggiunto prodotto nel territorio.

- Scuola e università Anche in un'epoca digitale come quella che stiamo vivendo, la differenza la fanno le persone e le loro competenze. Occorre quindi uno sforzo congiunto e permanente di istituzioni, mondo della rappresentanza economica, singole imprese e banche, finalizzato a sostenere i progetti più interessanti che favoriscano nelle scuole, dalle elementari alle superiori, la conoscenza del territorio e delle sue imprese, l'alternanza scuola – lavoro, l'orientamento, la promozione della cultura tecnica e scientifica.

- L'innovazione tecnologica e la sfida digitale Abbiamo l'impressione che rimanga ancora molto da fare perché ci sia una percezione diffusa di come i tecnopoli possano davvero avere una positiva ricaduta sul mondo delle imprese, e non va quindi lasciato niente di intentato affinché il dialogo continui e si raggiungano i risultati prefissati. La Romagna può essere un laboratorio utile per testare quell'internet delle cose che promette di cambiare il volto della manifattura, grazie all'integrazione tra tutte le componenti aziendali: siamo aperti al cambiamento che sappia farci crescere, e ci candidiamo ad accogliere sperimentazioni che possano migliorare il modo di produrre e di concepire il ciclo di vita dei prodotti. Siamo pronti ad abbracciare questa grande trasformazione con curiosità, sfruttando tutte le opportunità derivanti dalle nuove tecnologie digitali.

Gli imprenditori della Romagna hanno fede nel futuro di questo territorio: come dimostra l'operoso coraggio che li ha portati a dar vita a una nuova Associazione che supera le vecchie logiche provinciali, sono lucidamente consapevoli della profondità delle trasformazioni in atto.

Le Istituzioni e l'intera Comunità possono contare sul loro concreto impegno affinché la Romagna abbia un futuro degno del suo passato e del suo presente.